

da dil cardinal Aseanio, e li reperi contra el castello se guardavano di è note per el populo. Dal qual castello si treva *continue* contra la terra, e feva pocho danno. *Item*, scrive esso provedador, gionti sarano li guastatori di Bergamo, si principierà far contra Rivolta di là di Adda un revelino da riparo, per poter tenir qualche fante, e haver l'aditto aperto da poter gitar un ponte; ma judicha, per le zente redate a quelli confini, si haverà qualche difficoltà, e si farà per forza.

*Item*, è stimolato *continue* da domino Ambrosio Triulzi a passar di là con l'exercito, per conservar quelli populi in la fede dil re.

*A di 22 marzo*. Fo ditto esser stà preso per nostri a Piasenza uno burechio di monition, mandava il ducha di Ferara al signor Lodovico, o ver, per dir meglio, certi cari. Le à tolte Sonzim Benzon, condutier nostro, et quelle date a li cittadini di Piasenza.

*Item*, intisi di sguizari 12 milia, dovea venir in ajuto dil signor Lodovico, et che tre episcopi menava la trama col re di romani, che, partiti, li toria il stato l'horo. E par uno di quelli episcopi venisse a morte, à confessà questo tratato, *unde* sguizari à preso uno di essi episcopi, e àllo scortegà, e tolta la pelle, e impita di paia. Sia o non, non la so di certo.

*Item*, par milanesi mandano 4 oratori al re di romani, et le cosse vano mal per il signor Lodovico. 59 Cittadini si fortifichano in le caxe, et è scampati 3000 sguizari, erano in campo con il Moro. Et il vero di questo, vederete per letere qui soto poste.

Da poi disnar, fu gran conseio et poi pregadi. Et questo per chiamar conseio di X, non si pol chiamar di feste; et si dice per caxon dil banco di Piasenza, qual doman vol far cantar una messa, e pagar tutti chi dia haver dil suo banchio; e perhò vol haver certi danari di la Signoria, e ubligarli li soy ha in zecha. Et per tanto fo licentiatò el pregadi, et restò conseio di X.

In questo zorno, sier Lunardo Mocenigo, *quondam* serenissimo principe, fè l'intrada, podestà di Padoa, in luogo di sier Marco Bollani. Andò assa' zenthilomeni a compagnarlo, et cussi poi fece l'intrada. Chome intisi certissimo, fu trovato per la terra alcuni bolletini di questo tenor, *videlicet*: *Pavina civitas, atrocissima Marci Bollani tyrannide oppressa, liberata est*. Fo ditto esser stà alcuni scolarari etc.

Noto, veniva molti homeni di terra ferma, qualli sopra gripi fono mandati in armada a interzar le galie; et si mormorava di far capetanio zeneral. Et

sier Tomà Zem, el cavalier, vien con mala fama; e tutti parla dil suo mal governo.

*Da Trevi, di sier Piero Marzello, provedador zeneral, di 18*. Come per uno, mandò in campo dil signor Lodovico, à inteso ozi, parti a di 9, che haveano dà la bataia a Novara, et 0 fato, per non haver artilarie, *solum* do passavolanti, et 6 falconeti. E uno cortal havea si rupe, e amazò uno signor Lodovico de Rosano. Ha in campo, tra sguizari e todeschi, fanti zerecha 12 milia, et 1000 italiani, homeni d'arme, borgognoni 600, et cavali zieri 1000. Et a di 12 feno la mostra. Et hessendo ritornato a Milan, senti il cardinal di San Severino esser partito per andar in Alemagna, a trovar el re Maximiano, insieme con 4 zenthilomeni milanesi, 4 di Pavia, et 4 comaschi, per far instantia, soa majestà vengi im persona a favorir il Moro. *Item*, in Novara è 500 homeni d'arme francesi, e fanti 200, ben fornita di vituarie. *Item*, in campo si dicea, abuta Novara, il Moro manderia Frachasso e il conte Alexandro Sforza a l'impresa di Geradada, con fanti 600 alemani, 600 italiani et 500 lanze borgognone, quale si aspeta di giorno in giorno. *Item*, il signor missier Zuan Giacomo era in Mortara, dove non si movea per haver pocha zente; aspetava in socorso lanze francese 500; e che li homeni d'arme dil Moro corevano ogni zorno su la strada, che va da Mortara a Vercelli, facendo botini. E a Milan si dicea, questa septimana si dovea gitar 4 bombarde grosse, e do altre erano al borgo..., qual non potevano passar per piasentini, che li negava el passo, e altre artilarie che di Alemagna dovea venir. *Item*, a quelli confini reduti tra todeschi e italiani fanti 1000 e cavali zieri 250 etc.

*Di Hironimo da Monte, da Trevi, di 18*. Come è sollicitati a passar Adda, et romper. Potrà esser si andasse a Cassano, e fermarsi li, e corer versso Milano, e forse si harà Trezo et Monzanega. *Item*, di uno brieve di missier Zuan Giacomo, che a li 20 di questo aspeta 1000 sguizari, et 600 lanze; e, zonte, si farà inanzi.

*Da Crema, di sier Hironimo Bon, podestà et capetanio, di 18*. Come a Lodi era zonto uno messo di missier Zuan Giacomo Triulzi, con uno breve, sollicita el campo nostro debbi farse inanzi, e non dubiti di cossa alcuna, perchè lui chalcherà li panni adosso al campo al signor Lodovico, in caso el volesse venir a la volta nostra. Risponde, haver fra Novara e Mortara lanze 700 francese, benissimo in hordine, e sguizari 3500, guasconi 1500, piemontesi 2000; e dice stima poco lo inimico; e monsi-